

Economia

«Ferrovia Rovereto-Riva, progetto datato»

L'Osservatorio mobilità sostenibile propone ipotesi alternative. «Basta proclami elettorali»

TRENTO Il giorno dopo la benedizione del progetto della ferrovia Rovereto-Riva da parte del viceministro alle Infrastrutture Morelli, anche «se sarà il nuovo governo a decidere», l'Osservatorio provinciale sulla mobilità sostenibile parla di «studi ed idee datati». E si dice già pronta a fornire un piano alternativo.

Com'è emerso nella conferenza stampa di lunedì, alla presenza del viceministro e del presidente della Provincia Maurizio Fugatti insieme al dirigente provinciale Andreat-

ta, l'investimento per la realizzazione dell'opera ammonta a 230 milioni (i 400 milioni di cui si era parlato a febbraio si riferivano al collegamento fino a Tione di Trento). La quota salirebbe a 317 milioni con i costi di manutenzione previsti nell'arco di dieci anni. Mentre i benefici economici, secondo l'analisi costi-benefici di Rfi, nello stesso periodo, si attesterebbero a 450 milioni. Secondo lo studio di fattibilità di Rfi l'opera (20 chilometri di binari) si può fare, ma ora si tratta sul finanziamento: la



Busa L'area del Garda trentino

Provincia vorrebbe che fosse inserita nel documento strategico tra Stato e Rfi, ma spetterà al nuovo governo decidere.

Si mostra critico però l'Osservatorio provinciale sulla mobilità sostenibile: «Alcuni mesi fa fu presentato un documento di studio di fattibilità che faceva riferimento alla linea azzurra di Metroland e al concorso di idee che fu fatto alcuni anni fa. Circa 400.000 euro sprecati per non produrre nulla. Adesso basta con queste fanfaronate — scrive Ezio Viglietti, vicepresidente

dell'Osservatorio, che rappresenta le associazioni ambientaliste — Se si vuole veramente realizzare questo importante collegamento, per prima cosa si trovino le risorse finanziarie per la circonvallazione di Rovereto (in galleria) e per il collegamento ferroviario con il lago di Garda». E poi aggiunge: «Per un approccio serio occorrerà elaborare il documento di fattibilità delle alternative progettuali», facendo riferimento alle tre ipotesi elaborate dal Comitato mobilità sostenibile Trentino, an-

che sulla ferrovia Rovereto-Riva. «La politica è assente su questi temi, continuano a proporre studi e idee datati, che irritano chi se n'è occupato da molto tempo e soprattutto i cittadini che continuano a subire gli effetti (code, esternalità negative) di questa ripartizione modale tutta a favore della gomma privata. Nei consigli comunali di Rovereto, Arco, Riva del Garda, Mori, Dro e Drena recentemente sono state approvate all'unanimità mozioni che sollecitano Provincia e ministeri a dare una soluzione. Si è stufi di annunci e proclami in tempi di elezioni».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA